



Editoriale di Vito Palmeri

ELEZIONI: CANDIDATI CANDIDABILI E BOCCIATI

Ancora qualche giorno, poi conosceremo le liste definitive dei candidati alle amministrative ed al Parlamento Europeo.

In tutti i partiti si susseguono riunioni, assemblee, segnalazioni, compilazioni di liste che durano appena qualche ora e candidature che compaiono e spariscono da un giorno all'altro.

Se nel PD la guida delle liste delle cinque circoscrizioni è stata assegnata alle donne, grande esclusa Giusy Nicolini, sindaco di Lampedusa, che era considerata una outsider, negli altri partiti, movimenti ed agglomerati vari si attende la definitiva compilazione per conoscere composizione e nomi dei candidati, anche se diversi esponenti politici hanno occupato spazi a pagamento con gigantografie dei loro volti ancor prima di avere la certezza della candidatura.

La cosa che preoccupa sono le decine di simboli che saranno presenti nella scheda elettorale per le europee, molti dei quali non sono semplici e nemme-

no identificabili con assoluta facilità. Persino quello che vede uniti sotto il nome di Alfano NCD - UDC - POPOLARI, che si autodefiniscono PPE (Partito Popolare Europeo).

Sia al parlamento europeo che alle amministrative, che si svolgeranno in diversi comuni italiani, sono tanti gli scontenti a cominciare dall'ex presidente della commissione parlamentare antimafia, Giuseppe Lumia, che si aspettava di essere collocato al vertice della lista PD nella circoscrizione Sicilia - Sardegna.

Una situazione curiosa si è verificata a Bari, dove il candidato sindaco del movimento grillino è stato bocciato dall'assemblea degli attivisti perché considerato affetto da mania di protagonismo, in quanto imiterebbe troppo Beppe Grillo, per comportamenti verticistici e personalistici. E Grillo, con sua insindacabile, verticistica decisione, via Twitter, ha indicato il nome del nuovo candidato sindaco, scavalcando i pentastellati locali, che l'anno

scorso divennero il primo partito della città.

Comunque, il tempo di festeggiare la Pasqua di Resurrezione, e conosceremo ufficialmente liste, capilista e gregari di tutti i partiti, mentre non sappiamo come andrà a finire alla Regione ed al comune di Trapani, dove è stato fatto il rimpasto delle giunte senza alcuna garanzia di avere i numeri per continuare a gestire la cosa pubblica. Il presidente della Regione ed il sindaco di Trapani hanno voluto fare di testa propria, assumendosi tutta la responsabilità di una scelta, che avrebbero dovuto condividere con i partiti che li hanno eletti e che dovranno approvare i loro provvedimenti.

Dietro l'angolo potrebbero esserci spiacevoli sorprese sia alla Regione che, sta vivendo un momento di immobilismo difficile e drammatico, che al Comune di Trapani, dove il mese prossimo si attende la presentazione di una mozione di sfiducia al sindaco.

LETTERA APERTA

Riflessioni a Voce alta

Nell'amara terra di Sicilia accade che se un soggetto abile nelle arti oratorie, annuncia di voler fare una rivoluzione democratica, alcuni ignari cittadini spinti dalla voglia di cambiamento offrono la loro fiducia ed allora il Comunicatore diventa Governatore. Passando il tempo si constata che la rivoluzione annunciata altro non è che un'azione di pulizia, sicuramente utile ed apprezzabile, uno stanare i tanti ladri che operando nei diversi settori dell'amministrazione regionale li hanno corrosi, come delle tarme che impadronendosi di un vecchio mobile lo divorano avidamente fino ad estinguerlo.

Con il trascorrere del tempo quegli ignari cittadini scoprono che la rivoluzione annunciata non determina un miglioramento delle condizioni economiche per i Siciliani, né un progresso culturale.

Gli ignari cittadini si accorgono di aver perso anche quel misero lavoro precario che consentiva loro di vivere modestamente ma con dignità. Ai disoccupati delle fabbriche, che chiudono per essere riaperte all'estero, si aggiungono i disoccupati che non si vedono rinnovato un rapporto di lavoro stagionale che durava da circa 30 anni. A tutti questi si aggiungeranno i precari degli enti locali che dopo 25 anni perderanno il diritto di lavorare perché gli enti che li hanno utilizzati, per incapacità, per dissolutezza, per necessità ineluttabili o per semplice scelta hanno sfiorato il patto di stabilità.



Allora gli ignari cittadini finiscono per comprendere che hanno fatto la scelta sbagliata, che forse era preferibile lasciare la Sicilia in mano ai vecchi timonieri che guidavano la barca magari in maniera maldestra, ma da buoni capitani non dimenticavano di aver a bordo tanti passeggeri, non dimenticavano che a tutti i costi dovevano assicurare loro quanto meno un salvagente per evitare l'annegamento.

Adesso al Capitano non interessa la sorte dei viaggianti, egli da grande condottiero deve solo preoccuparsi di raggiungere la meta prefissata e mentre si affanna ad accusare gli altri membri dell'equipaggio di volerlo fermare, riesce abilmente a bloccarli, utilizzando i medesimi "mezzucci".

Così ... mentre il Condottiero gioca a fare la guerra con gli altri membri dell'equipaggio per l'assegnazione delle candidature europee e delle poltrone assessoriali ... il numero dei disoccupati cresce, anche per la mancata approvazione della finanziaria bis.

A nessuno importa se nel frattempo tanti padri di famiglia non sanno come portare il pane a casa, nessuno si preoccupa di quanto possa stare male un uomo a cui viene negato il diritto al lavoro. A nessuno importa se qualche operaio della Forestale, dell'Ente di Sviluppo Agricolo, dei Consorzi di Bonifica, dell'EAS o di altri enti regionali decide che non potendo garantire un futuro dignitoso ai propri figli intanto si nega il suo di futuro,

rinunciando al dono più prezioso ricevuto dalla propria madre.

I Siciliani non avevano bisogno di questa Rivoluzione.

La rivoluzione che i Siciliani aspettavano era quella che assicurava il lavoro, che non è solo fonte di reddito ma da dignità, determina autostima ... è vita.

Il Lavoro è vita e senza quello esiste solo paura e insicurezza.

Se poi vi è l'intenzione, così come si annuncia, di combattere la mafia ancora maggiore deve essere l'impegno per assicurare il lavoro, ossia l'indipendenza economica ai cittadini, perché lo stato di bisogno rende l'uomo succube di un sistema assassino che uccide il futuro e permette ai potenti di continuare a dominare.

"La vera libertà individuale non può esistere senza sicurezza economica ed indipendenza. La gente affamata e senza lavoro è la pasta di cui sono fatte le dittature."

Franklin Delano Roosevelt.

I Siciliani hanno bisogno di una rivoluzione diversa.

Pina

ERICE E IL VERDE DA TUTELARE

“La paralisi del territorio di Monte Erice-San Giuliano deve essere sconfitta!”. Ne è convinto il sindaco Giacomo Tranchida, che dà la colpa alla “gestione parassitaria della Regione, proprietaria demaniale, che coincide peraltro con una serie d’incendi dolosi, che poi richiedono risposte finanziarie pubbliche enormi per la bonifica e ripiantumazione”.

“La mummificazione vincolistica del ‘bosco’ che nei fatti non esisteva, ha portato sugli scogli del ‘Nono chilometro’ il congelamento di qualsivoglia attività imprenditoriale”, ha continuato il primo cittadino. Qual è l’idea dell’amministrazione comunale, alla luce di ciò? È presto detto.

Salendo a Erice, sia con l’auto che con la funivia – soprattutto, vista la panoramica offerta e l’ottimale visione – si possono ben notare lungo i versanti del monte e le pendici, ruderi e casolari. Perché nel corso del tempo, gli “ericini” hanno abitato anche quelle zone, curandone le terre e di fatto proteggendo il patrimonio boschivo e faunistico. Lodevole, quindi, l’obiettivo di valorizzazione queste zone, attraverso la piantumazione di alberi e il ripopolamento faunistico.

La rivisitazione dei vincoli boschivi operata nella prima legislatura dal sindaco Tranchida, era già stata un investimento a sostegno di una fruizione alternativa del Monte, poi, purtroppo, un po’ ostacolata per via dell’inciviltà di alcuni soggetti, soliti a dare alle fiamme la fonte dell’aria che respiriamo. Sono poi nati i progetti comunali di “bike park”, “slittovia”, sentieristica, calati nel piano triennale delle opere pubbliche da candidarsi nella prossima agenda europea 2014/2020.

“In tale direzione e nel recente periodo – ha dichiarato il sindaco –, la felice intesa con ‘Extreme Sport Tour Sicily’, un’associazione sportiva che promuove la pratica di sport estremi come il kitesurf, il



downhill, il softair..., in Sicilia, partendo dalla provincia di Trapani. Invero, solo recentemente è stato costituito il gruppo ‘Erice Extreme Downhill’ che da un anno e mezzo opera sul territorio ericino per la diffusione della disciplina più estrema del mountainbiking: il downhill. Ma oltre la pratica dello sport, i membri del gruppo si sono preoccupati in questi mesi di curare la sentieristica ‘ciclabile’ della montagna, organizzare eventi sportivi (EDEN CUP, il prossimo 3-4 maggio, evento di rilevanza nazionale), nell’ intento di realizzare il primo stralcio del progetto ‘Erice Bike Park’, ma anche di sensibilizzare l’opinione pubblica su importanti temi come il rispetto per l’ambiente e per la montagna. E, in questo senso, lo staff dell’ASD ha lanciato, il 12 aprile scorso, la prima giornata ‘100 alberi per Erice’, ovvero un appuntamento dedicato alla piantumazione di 100 giovani alberelli – tra cui lecci, sugheri e roverelle

– nelle aree di competenza comunale, lungo il tracciato ‘downhill’ della montagna, che verosimilmente ospiterà almeno 100 bici - mountain bike il prossimo weekend del 1 maggio”.

“L’iniziativa – ha concluso Tranchida –, portata a termine con la collaborazione del Comune di Erice e dell’Azienda Foreste, ha voluto richiamare l’attenzione sul desiderio condiviso da molti, di rivedere Monte Erice nuovamente ricco di alberi e dello spettacolare paesaggio boschivo che è andato perduto con gli incendi di qualche tempo fa. Per questo motivo, questa iniziativa, che rappresenta un piccolo gesto, forse in ritardo sul periodo di piantumazione, oggi assume un significato promozionale e di sensibilizzazione e vuole auspicabilmente estendersi anche in altri periodi dell’anno, in accordo con gli enti preposti alla tutela del territorio.



Don



Cicireddu *il Ritorno*

DON CICIREDU E IL "GRANDE FARDELLO"

Salve cicireddi! La scorsa settimana ho saltato l'appuntamento con voi per assistere alle selezioni del Grande Fratello trapanese! Esperienza davvero interessante che adesso vi racconto... Intanto, a presentare la nuova edizione sarà una certa ANTONYA POSTOREW DALIVEW, credo sia di origini straniere, comunque con certezza è l'unica non trapanese presente in questa edizione. Gli ideatori quest'anno hanno delle belle gatte da pelare perché il pubblico ha ancora a cuore l'uscente dalla casa di 2 anni fa, colui che ha trionfato (qualcuno dice truccando il televoto), cioè MIMMUZ FUCS! Da questo presupposto nasce la tormentata edizione 2014, pare che il regista D'ALIBABBÀ, abbia convocato in sede l'ex vincitore FUCS e assieme abbiano deciso chi dovesse essere il personaggio carismatico che lo avrebbe dovuto sostituire. La scelta è caduta su un Generale dei Carabinieri in pensione, che di buon grado ha accettato la nomination. Il suo nome è VITUZZ DAMIAMAO che allora è entrato nella casa con la benedizione del regista D'ALIBABBÀ e dell'ex vincitore FUCS. A questo punto biso-

gnava scegliere gli altri concorrenti, una pre selezione, poi la gente avrebbe deciso chi fare entrare o meno. Si iniziò pensando che fosse giusto allargare i parametri di partecipazione al grande fratello 2014: tutti dovevano avere delle possibilità, pregiudicati, gente che non aveva studiato, finti colti, e qualche figlio di... papà. Un certo PEPPE WHITE venne subito selezionato, pare che il suo modo di esporre le proprie idee in italiano corretto, abbia ammaliato i 3 selezionatori. Poi appena partì lo spot che parlava della permanenza in una CASA CHIUSA per 24 ore al giorno, pare che un signore di mezza età RUGGÌ di felicità nel catapultarsi in questa avventura. Fu subito specificato che non potevano essere ammessi concorrenti di colore, e allora un VASSALLO mise il vessillo e volle entrare anche lui. Si cercava anche gente che sapesse recitare, gente che teneva il copione, che fingendo sapesse piangere o ridere a seconda degli eventi, e allora si presentò un tizio che somigliava al famoso vino BARBERA: a seconda di quanto ne bevi ti rallegra o ti rattrista. Poi fu la volta di persone che avevano

avuto un'infanzia difficile ma che grazie al Grande Fratello avrebbero avuto la possibilità di recuperare, fu così che venne selezionato MANGANELLO, anche per mettere ordine a qualche divergenza che si sarebbe potuta creare nella casa. Per rimanere rinchiusi tra quattro mura per tutto questo tempo, si pensò bene di far entrare un giovane prrrrrrrrrrr (scusate, volevo scrivere P.R. - Public Relation, in italiano Pubbliche Relazioni - ma mi è uscito più lungo). Dicevo... si pensò ad un giovane che a Trapani è noto per dispensare spesa e regali alle famiglie meno abbienti, ma non durante la campagna elettorale come voi malipinsanti credete, ma durante l'arco dell'anno a detta sua, il giovane entrò subito in casa e si accomodò nel SALONE. Poi si pensò a fare entrare gente che nella vita non aveva mai lavorato o se lo aveva fatto comunque sempre nell'ombra. Entrò un figlio di... papà importante, uno sveglio, uno che già a guardarlo in viso ti trasmette intelligenza; poi non lo hanno trovato ed è entrato un certo CUBER TALDO. Il regista D'ALIBABBÀ volle per forza raccomandare un suo pupillo, uno che fa sempre quello

che lui dice, quello che nella casa avrebbe fatto il maggiordomo, ruolo che oramai gli calza a pennello visto che da una vita lo fa nelle dimore di D'ALIBABBÀ, la scelta è andata su un certo TOT LAPILLA. Poi si dovevano trovare personaggi che nella casa avevano il ruolo di controbattere ad ogni cosa, ma solo per finta, solo per fare vedere a noi spettatori che c'era una trama, solo per non farci capire che era già tutto scritto, insomma dovevano fare i burattini mentre il regista D'ALIBABBÀ, tirava le fila. La scelta cadde su tre personaggi GRIGNO, POMPALACQUA E BRUSCOTTO. Adesso tutto è pronto, adesso l'edizione 2014 del Grande Fratello può avere il via, noi telespettatori dobbiamo decidere chi fare rimanere nella casa e chi fare uscire, tutto deciso da noi: assumiamoci la nostra responsabilità! E poi, mai perdere la speranza: nel 2013 un incendio bruciò la casa del Grande Fratello a Cinecittà, io non auguro questo ai nostri concorrenti, ma che gli ascolti siano davvero bassi, che il programma venga cancellato, loro tornino a lavorare e noi trapanesi finalmente liberi da questo GRANDE FARDELLO!



**QUALI SONO
LE PROBLEMATICHE CHE
VI STANNO PIÙ A CUORE?**

**CONTINUE A SCRIVERE
A DON CICIREDU
ALL'INDIRIZZO**

redazione@lasberla.com

I MISTERI DI TRAPANI

Una tradizione che unisce e si rinnova

(Seconda ed ultima parte)

LA FLAGELLAZIONE

SECOLO XVII

AUTORE: IGNOTO SCULTORE TRAPANESE
CETO: MURATORI E SCALPELLINI



LA CORONAZIONE DI SPINE

SECOLO: 1764

AUTORE: ANTONINO NOLFO (1769-1778)
CETO: FORNAI



ECCE HOMO

SECOLO XVII

AUTORE: IGNOTO SCULTORE TRAPANESE
CETO CALZOLAI E CALZATURIERI



LA SENTENZA

SECOLO: 1772

AUTORI: DOMENICO E FRANCESCO NOLFO
CETO: MACELLAI



L'ASCEA AL CALVARIO

SECOLO XVIII
AUTORE: IGNOTO SCULTORE TRAPANESE
CETO: POPOLO



LA SPOLIAZIONE

SECOLO XVIII
AUTORI: DOMENICO NOLFO
CETO: TESSILI E ABBIGLIAMENTO



LA SOLLEVAZIONE DELLA CROCE

SECOLO: 1956
AUTORE: DOMENICO LI MULI (1902-2003)
CETO: FALLEGNAMI, CARPENTIERI,
CARRADORI E MOBILIERI



LA FERITA AL COSTATO

SECOLO: 1771
AUTORE: DOMENICO NOLFO (1730-1782)
CETO: FUNAI, PITTORI E DECORATORI



LA DEPOSIZIONE DALLA CROCE

SECOLO: XVIII
AUTORE: ANTONIO NOLFO (1730)
CETO: SARTI E TAPPEZIERI



IL TRASPORTO DEL SEPOLCRO

SECOLO: XVIII
AUTORE: GIACOMO TARTAGLIO (1678-1751)
CETO: SALINAI



GESÙ NELL'URNA

SECOLO: XVIII
AUTORE: ANTONIO NOLFO (1698-1778)
CETO: PASTAI



L'ADDOLORATA

FINE SECOLO: XVII - INIZI XVIII
AUTORE: GIUSEPPE MILANTI (1658-?)
CETO: CAMERIERI, PASTICCIERI, BARISTI,
CUOCHI, ALBERGATORI, AUTISTI, TASSISTI





CICLISMO: GF LOMBARDO, CORRE ANCHE IL CAMPIONE DEL MONDO MORENO ARGENTIN

LA QUARTA EDIZIONE A BUSETTO PALIZZOLO DAL 25 AL 27 APRILE

Il campione del mondo Moreno Argentin sarà l'ospite d'onore della prossima Granfondo Lombardo, in programma a Busetto Palizzolo il prossimo 27 aprile. La competizione, organizzata dall'Asd Team Lombardo Corsa con il patrocinio della Federazione Ciclistica Italiana, è promossa per il quarto anno consecutivo dalla Cicli Lombardo, una delle maggiori aziende del settore in Italia con stabilimenti di produzione, appunto, a Busetto Palizzolo. Argentin, campione del mondo su strada nel 1986 e quattro volte vincitore della Liegi-Bastogne-Liegi, correrà la gara insieme ai partecipanti. Alla manifestazione, che si articolerà in tre giorni, dal 25 al 27 aprile, parteciperanno anche il campione del mondo amatori, Antonio Borrelli e Francesco Frattini, il lombardo che vanta due partecipazioni al Giro d'Italia e quattro al Tour de France. Lo scorso anno sono stati oltre 500 i ciclisti, provenienti da tutta Italia ma anche da Malta e Germania, che hanno partecipato alla gara, che si snoda attraverso un percorso incantevole, con vista delle isole Egadi, del tempio di Segesta e delle saline di Trapani. Il percorso, che raggiunge un dislivello di 2.354 metri, tocca il borgo di Scopello, Castellammare del Golfo, lambisce la riserva naturale dello Zingaro e raggiunge San Vito Lo Capo, con lo sguardo che si tuffa su Baia Santa Margherita e sulle falesie di Monte Cofano, regalando panorami mozzafiato. Due i percorsi fruibili dagli at-

leti: uno di 80, la Mediofondo, e uno di 125, la Granfondo appunto. Per i più piccoli si correrà anche una mini Granfondo, dedicata ai ciclisti in erba e la Bimbike Lombardo Cup, una gara di mountain bike di federazione valida come 2^a prova di Coppa Sicilia riservata alla categoria giovanissimi, dai 7 ai 12 anni. Tra le novità la Granfondo Scorace Lombardo si correrà in contemporanea alla Granfondo, domenica 27 aprile, un percorso di 55 km su terreno sterrato attraverso Busetto Palizzolo e il bosco Scorace che metterà a dura prova gli atleti.

Saranno tre giorni all'insegna non soltanto dello sport ma anche di iniziative per tutta la famiglia con degustazioni di prodotti agroalimentari del territorio, musica, danza o spinning ma anche la possibilità di andare alla scoperta del comprensorio. Tra le iniziative il salsiccia party e l'esercitazione professionale di spinning "Pedalando alla GF Lombardo", ma anche escursioni guidate nelle principali località turistiche della provincia trapanese.

"La Granfondo Lombardo è un appuntamento diventato ormai tradizionale - ha spiegato Emilio Lombardo, Amministratore della Lombardo Bikes - che cresce edizione dopo edizione. Anche quest'anno sono tantissimi i turisti che visiteranno il nostro territorio per l'occasione, provenienti anche da Germania, Belgio e Malta e gli alberghi



stanno registrando il tutto esaurito. Quest'anno il programma si arricchisce con la Lombardo Marathon e con tante iniziative collaterali che rendono la Granfondo un appuntamento atteso non solo dagli appassionati ma anche da turisti e cittadini".

La manifestazione vuole essere infatti non solo una competizione sportiva ma un'occasione per la promozione e lo sviluppo anche turistico del territorio. "La gara - ha aggiunto Francesco Miceli, presidente del team

Lombardo corsa - sarà valida anche come prova unica del Campionato italiano Siap. Anche quest'anno parteciperanno importanti testimonial del mondo del ciclismo sia amatoriale che professionistico nonché rappresentanti della Federazione ciclistica italiana che da sempre ci è stata vicina".

Per maggiori informazioni e per le pre iscrizioni, consultate il sito: www.granfondolombardo.com



ECCO I REDDITI DICHIARATI DA SENATORI E DEPUTATI BERLUSCONI PRIMO, M5S ULTIMO

I PRIMI CINQUE

4,5 MILIONI DI EURO - Fra i leader di partito seduti a Palazzo Madama Silvio Berlusconi (decaduto da senatore a novembre) si conferma il più ricco, anche se in netto "crollo" rispetto al passato. In base alla dichiarazione dei redditi del 2013 relativa al reddito percepito nel 2012, l'ex presidente del Consiglio dispone di un imponibile pari a 4.515.298 euro. Nel 2011 era di 35,4 milioni (LaPresse).

282,4 MILA EURO - Il ministro dei Trasporti Maurizio Lupi, Ncd, ha dichiarato 282.499 euro (Imagoeconomica).

200 MILA EURO - Dario Franceschini, ministro della

Cultura e deputato Pd, ha dichiarato nel 2013 un reddito imponibile pari a 200.861 euro (Afp).

193,2 MILA EURO - Lorenzo Dellai di Popolari per l'Italia è il capogruppo più ricco a Montecitorio. Secondo la dichiarazione dei redditi del 2013, relativa all'anno 2012, Dellai ha un reddito imponibile di 193.299 euro (Imagoeconomica).

133,9 MILA EURO - Giancarlo Giorgetti della Lega ha dichiarato 133.907 euro (Imagoeconomica).

GLI ULTIMI POSTI

20,1 MILA EURO - I redditi dichiarati da Gennaro Miglio-

re di Sel ammontano a 20.124 euro (Ansa)

6,3 MILA EURO - La presidente della Camera, Laura Boldrini, ha dichiarato nel 2013 redditi imponibili, relativamente al 2012, per 6.314 euro. Ma, in una dichiarazione allegata alla documentazione, Boldrini spiega di aver ricevuto altri 94.304,63 euro dall'Onu in qualità di funzionario dell'Unhcr, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, somma con ritenuta alla fonte non soggetta a imposizione fiscale (Ansa).

3,1 MILA EURO - Alessandro Di Battista, m5s, ha invece denunciato 3.176 euro di reddito imponibile, e ha speso 145 euro per 5000 biglietti utilizzati in campagna elettorale

ZERO EURO - Sono molti i parlamentari del Movimento 5 Stelle che non hanno presentato la dichiarazione dei redditi del 2013, relativa all'anno 2012. Per esempio il vicepresidente di Montecitorio, Luigi Di Maio che ha dichiarato inoltre di aver speso di tasca propria 400 euro per la campagna elettorale, di aver ricevuto 714 euro di donazioni da terzi, e 2000 euro in servizi da terzi per la campagna elettorale (Ansa).

ZERO EURO - Nessun reddito anche per il presidente della commissione vigilanza Rai Roberto Fico, M5S (Ansa)

(Fonte: Corriere.it)

